

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

506 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 105)

Presentazione - Monte Argentario, 1 agosto 1739. (Originale AGCP)

Le assicura di poter scendere ad Orbetello per il giorno di san Domenico. Ma non deve dirlo a nessuno, neppure a suo zio prete. In quel giorno, "dopo averla sentita lungamente", celebrerà la Messa e vuole che faccia la Comunione. Desidera che il suo amore per "l'Agnello Immacolato" cresca, da diventare un gran fuoco. Ma perché questo avvenga, bisogna essere preparati, cioè "divenir una legna ben secca acciò possa subito andar a fuoco". Fuori metafora, l'incendio d'amore si sviluppa con il "morire a tutto".

Gesù sia sempre nel suo cuore.

Mia Figliuola,

le do avviso, che martedì giorno di S. Domenico sarò a buon'ora in Orbetello, e penso di celebrare la S. Messa all'altare del Ss.mo Rosario, per raccomandarmi a questo gran Patriarca,¹ e figlio e servo grande di questa gran Sovrana Signora Maria Ss.ma. Ivi staremo alla gran Mensa assieme, e si ciberemo insieme di quelle Carni Divine dell'Agnello Immacolato Gesù.

Io non vengo per altri affari, e però non lo fo sapere a nessuno; sebbene scrivo al Sig. Suo Zio, non glielo dico e però stia zitta anche Lei, e si trovi vestita per tempo, se però puole che stia sana, perché dopo averla sentita lungamente quanto farà bisogno, celebrerò i Divini Misteri.

Vorrei che la mia Figliuola in Gesù fosse tutta incenerita da quel fuoco divino, ma bisogna prepararsi bene, e morire a tutto, e divenir una legna ben secca, acciò possa subito andar a fuoco. Amen.

Gesù la benedica ed io la lascio nel Costato dolcissimo di Gesù in cui mi dico

SS. Presentazione ai 1 agosto 17392

[...]3

Note alla lettera 506

1. Nella lettera precedente (cf. lettera n. 505) Paolo informava Agnese che si sarebbe recato ad Orbetello verso la fine della settimana, più precisamente per il 7 agosto, la festa di san Gaetano da Thiene, che nel 1739 cadeva in venerdì. In questa invece le comunica che anticiperà la visita

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

e scenderà ad Orbetello per la festa di san Domenico, che a quei tempi, diversamente da oggi che si celebra l'8 agosto, era celebrata il 4 agosto. Paolo ha avuto una grande devozione per san Domenico, definito qui "gran Patriarca", e una particolare stima per i Domenicani. Da notare tra l'altro che Giovanni Tauler, di cui Paolo lesse le "Prediche" e le "Istruzioni" con tanto gusto e frutto, era Domenicano.

2. L'originale conserva bene la data integrale, compresa l'indicazione del giorno, che nell'edizione precedente non era riportata (cf. Casetti I, pp. 236-237).
3. A questo punto il foglio è lacerato e quindi privo di firma. Molto probabilmente la firma è stata asportata per farne una sacra reliquia.